ARISTIDE STADERINI
ROMA

BREVI CENNI

SOPRA

DUE SISTEMI DI SCHEDARIO

PER

CATALOGHI

ROMA
TIPOGRAFIA DI EDOARDO PERINO

—

1884.

I.

SCHEDARIO BREVETTATO A. STADERINI.

Il sistema di catalogo a schede articolate ha incontrato il gradimento di molti; difatti non pochi sono gl'Istituti pubblici ed i privati che lo hanno adottato.

Esso consiste in una cassetta di legno, nel fondo della quale è fissata una lista dentata, di metallo *(à cremaillère)*; un pezzo di legno che ha una serratura a molla scorre nell'interno della cassetta ed ingrana con la lista dentata. (Tavola 1ª, figura 1ª).

La scheda ha una base di solido cartoncino tagliato come si vede nella tavola 1ª, figura 2ª. Fra la base e la scheda si trova la snodatura di tela.

Le schede s'introducono nella cassetta un poco obliquamente, perchè le due sporgenze della base di cartoncino possano entrare e rimanere trattenute dai battenti laterali della cassetta. L'interno della cassetta ha la stessa forma della base delle schede, affinchè queste si reggano dritte anche quando non siano fermate.

Per fissare le schede basta spingere verso le medesime il pezzo scorridore con molla. L'apertura si pratica con apposita chiave, che girata a sinistra solleva la molla; e tirando a sè il pezzo scorridore le schede sono libere. (Tavola 1ª, figura 3ª).

Il *Bibliofilo* di Firenze pubblicava nel n. 1 del 1881 un articolo su tale metodo di catalogazione, ove faceva dei confronti e delle giuste riflessioni, perciò ne riproduco la parte che più mi riguarda.

« Il signor A. Staderini, che tiene in Roma un laboratorio di legatoria in via

Sant'Ignazio, avrebbe perfezionato questo sistema togliendogli gl'inconvenienti indicati, perchè i suoi cartellini non sono bucati; si tengono meglio ritti nella cassetta e questa più presto si apre a chiave, non più sul passo di vite, ma in altro modo graduato; e inoltre il prezzo è più moderato. Anche il suo sistema gode il privilegio, e noi l'abbiamo veduto già introdotto in diverse Biblioteche a Roma e fuori.

« Non sappiamo tuttavia se esso potrà venire adottato in larga scala dalle grandi Biblioteche, da quelle specialmente che hanno i cataloghi già formati, per le quali sarebbe grande opera e spesa il ricopiarli per le nuove schede; benchè lo Staderini s' impegni anche di ridurre al suo sistema le vecchie schede. Ma per le Biblioteche, per i Musei, gli Archivi, le Collezioni che hanno a sorgere, e per quelli specialmente che non accumuleranno un ingente numero di schede, ci parve bene di indicare questo sistema perfezionato di tenere i cataloghi a schede; cataloghi che possono continuamente modificarsi, ed essere messi senza timore di sconvolgimento a disposizione del pubblico. Inoltre anche le grandi Biblioteche potrebbero, per alcune sezioni o raccolte speciali, adottare il cassettino e i cartellini articolati dello Staderini; e noi crediamo che semplificandosi ancor più il taglio del cartellino, anche la spesa si ridurrà minore, e allora se ne potrà forse adottare l'uso anche su grande scala. »

I grandi Istituti possessori di centinaia di migliaia di articoli, osservarono che due inconvenienti si opponevano a far adottare il sistema delle schede articolate custodite in cassetti, cioè la vastità del locale per contenere il catalogo e l'ingente spesa del medesimo; al contrario quelli che non abbisognavano d'un gran numero di schede e che dovevano copiare il catalogo o farlo nuovamente, convennero nella sua utilità adottandolo.

Ora io mi propongo di dimostrare che disponendo razionalmente un mobile destinato al catalogo, la prima delle dette difficoltà può essere in gran parte eliminata.

La dimostrazione pratica di ciò che espongo si può rilevare dalla tavola 2ª aggiunta in fine di questi cenni, ove è disegnato il collocamento di un catalogo in una stanza di metri 4 × 5, nella quale si possono collocare e consultare da molti contemporaneamente schede 96 mila del taglio *A*, 120 mila del taglio *B*, e 144 mila del taglio *C*.

La disposizione dei mobili a forma di leggii, destinati a contenere lo schedario, deve cominciare con un prospetto posto alla parete destra, entrando nella sala del catalogo; due leggii di due prospetti ciascuno collocati nel centro della sala ed un

altro d'un prospetto alla parete sinistra, così si avranno sei prospetti di schedario, cioè quattro nel centro e due alle pareti.

Dalla tavola suddetta ognuno può formarsi un concetto abbastanza preciso dell'indicata disposizione, la quale può essere adattata e proporzionata allo spazio di cui si può disporre, tenendo conto della quantità di schede che è contenuta in ogni metro lineare, come appresso:

Del modello *A*, possono essere contenute quattro file orizzontali sopra ogni prospetto, presentando così su i sei prospetti una serie complessiva di 24 file di schede, della lunghezza di metri 2 per ogni fila, consultabili in giro.

Del modello *B*, cinque file di schede, come sopra e consultabili su 30 file di schede.

Del modello *C*, sei file di schede come sopra, e consultabili su 36 file di schede.

Ogni metro lineare può contenere 1500 schede in cartoncino grave, e 2000 di quelle in cartoncino leggero.

I mobili dovrebbero essere costruiti di due metri di lunghezza ciascuno, della larghezza massima di un metro, misurata dalla base; a fine di rendere più facile la collocazione delle schede nei leggii, l'apertura verrebbe praticata dalle due parti laterali in modo che ogni metro di spazio potrebbe essere indipendente dall'altra parte, e la lunghezza delle braccia di un uomo basterebbe per mettere al posto la scheda ultima, anche nell'atto di aprire lo schedario.

La consultazione verrebbe fatta senza interruzione, seguendo la norma dell'ordine alfabetico o qualunque altro fosse stabilito.

Le schede, rigate orizzontalmente, formerebbero un libro compatto sempre di seguito dal principio al fine di ogni mobile. (Vedi tavola 2ª).

Quanto alla seconda difficoltà circa l'ammontare del prezzo, certo la spesa maggiore è compensata dall'utilità dello schedario da me proposto in confronto di quello a schede libere, specialmente se si riflette al grave inconveniente delle posposizioni, che tanto spesso accadono in quest'ultimo, le quali posposizioni creano imbarazzi e fastidi e fanno perdere lungo tempo pel riordinamento.

Oltre le esposte riflessioni, presento qui unita una tariffa con nuovi modelli a prezzi ridotti, nella lusinga di fare cosa grata ai signori Bibliotecari ed a tutti quelli che si occupano del faticoso lavoro della compilazione di cataloghi; ed ho fiducia chè il loro appoggio non sarà per mancarmi.

II.

SCHEDARIO MODELLO BIBLIOTECA VITTORIO EMANUELE.

Questo sistema di schedario mi venne indicato nel 1882 dall'onorevole Direzione della Biblioteca Vittorio Emanuele, che me ne affidò l'esecuzione, ed ora è in opera per il catalogo alfabetico della medesima.

Esso consiste in una cartella che può variare secondo il formato della scheda che si adotta; sopra i piani, presso il dorso alle parti esterne, sono fissate due liste di ferro, delle quali quella sinistra ha nella parte interna due perni che terminano a vite, e l'altra a destra ha due fori corrispondenti ai due perni. Le schede hanno al lato sinistro due fori che combinano precisamente con i perni, nei quali si introducono tante schede quante la cartella ne può contenere. Collocate le schede s'introducono nei perni due cappelletti di ottone a madrevite, mediante un'apposita chiave si fissano le schede, e ne risulta un volume ben compatto a forma di album. (Vedi tavola 3ª, figura 1ª).

La scheda misura 13 centimetri per 23. A sinistra, ad un centimetro distante dal principio della scheda, sono i due fori che misurano 13 millimetri di diametro. A 3 centimetri e 6 millimetri da questi è stampato verticalmente il nome della Biblioteca cui appartiene la scheda stessa, quindi viene uno spazio di 10 centimetri per contenere il titolo dell'opera, e da questo al fine della scheda restano 6 centimetri per le indicazioni bibliografiche che sono separate da una doppia linea a squadra avente nella parte superiore il posto per segnare la collocazione dell'opera nella Biblioteca. (Tavola 3ª, figura 2ª).

In principio le schede furono eseguite con snodatura di tela, ma in seguito vennero modificate, cioè fu esclusa detta snodatura e lasciato più margine fra la chiusura e il nome della Biblioteca. Questa modificazione mi fu suggerita da Don Giuseppe Bertocci, addetto alla Biblioteca Vaticana, quando nel principio del 1884 mi venne affidata la fornitura di uno schedario simile per quella Biblioteca.

Da tale modificazione risultarono due notevoli vantaggi: cioè che ogni cartella potè contenere un numero molto maggiore di schede, e che il prezzo di esse diminuì di molto stante il minor lavoro che richiese la costruzione delle schede.

Nello stesso tempo la Direzione della Biblioteca Vittorio Emanuele mi chiese se io fossi in grado di assumere a un prezzo minore un'altra fornitura di questo schedario, mantenendo però il modello già adottato, e m'invitò a farne la proposta. Allora io presentai un campione colla suddetta modificazione, il quale rispondendo completamente ai desiderii manifestati da quella Direzione, fu accettato.

Queste schede, se si vuole, possono essere rafforzate con una lista di tela in tutta la lunghezza ove si trovano i due fori, affine di renderle più solide, specialmente in quegl' Istituti ove la fusione di nuove schede è più frequente.

Il presente sistema di schedario può anche essere posto in opera con schede di formato più grande, in modo che ciascuna possa contenere più titoli di opere del medesimo autore, aprendo, quasi direi, un conto corrente ad ognuno. In questo caso è vero che vi sarebbe una perdita di spazio per quegli autori che scrissero un'opera sola e che non ne scriveranno altre, ma questa perdita verrebbe compensata dal numero minore di schede che s'impiegherebbero per quelli che ne scrissero varie, ed in ogni modo la consultazione riescirebbe più facile.

In questa mia breve esposizione ho inteso di presentare al pubblico pochi schiarimenti intorno ai metodi di schedario da me proposti, senza entrare in lunghi particolari e molto meno in confronti, anzi sarò grato a chiunque vorrà indicarmi utili modificazioni. In proposito ho letto nella *Bibliografia Italiana*, num. 12 e 13 del 1884, (parte seconda, cronaca), un articolo del signor G. Ottino, il quale mentre fa l'elogio di questo sistema di catalogo, propone anche una modificazione, cioè che i perni di chiusura che ora si trovano a sinistra, siano invece posti a destra, affinchè il nome dell'autore sia per primo visibile all'atto della consultazione. A me pare che per ottenere questo scopo basti di trasportare la rigatura sul verso della scheda, mentre oggi è sul recto, e aggiungo che in questo caso sarebbe pure utile di trasportare le indicazioni bibliografiche verso il dorso, come fu fatto per le schede della Biblioteca Vaticana, ed allora sarà anche meglio raggiunto lo scopo della proposta del signor Ottino.

A chi voglia rivolgersi a me per la fornitura di alcuno di questi schedari, io posso assicurare che avrà un lavoro solido ed esatto: qualità acquistate con lunghi e pazienti tentativi, dei quali possono far fede tutti coloro che valendosi da molto tempo dell' opera mia, hanno per così dire assistito alle prime prove ed a tutti i cambiamenti introdotti successivamente in questi congegni de' quali mi è sembrato non inutile esporre la struttura.

Presento un elenco delle forniture eseguite da me, la tariffa de' prezzi per gli schedari sopra descritti e un'altra tariffa per schede comuni libere da servire per cataloghi economici o per prima copia di un catalogo.

Roma, 30 Agosto 1884.

ARISTIDE STADERINI.

FORNITURE

Forniture eseguite dello Schedario brevettato, sistema A. Staderini.

Biblioteca del Ministero della Pubblica Istruzione, Roma.
Id. id. di Grazia e Giustizia, Roma.
Id. id. d'Agricoltura, Industria e Commercio, Roma.
Id. della Camera dei Deputati, Roma.
Id. della R. Commissione per le Opere Pie, Roma.
Id. della Direzione di Statistica al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, Roma.
Id. Marucelliana di Firenze.
Id. del Museo d'Istruzione di Palermo.
Id. del Museo d'Istruzione, Roma.
Id. del Liceo Ennio Quirino Visconti, Roma.
Id. della Fondazione Galletti, Domodossola.
Id. Casanatense, Roma
Id. del Collegio Irlandese, Roma.
Id. della Società Geografica Italiana, Roma.
Id. del Corpo di Stato Maggiore, Roma.
Id. dell'Istituto Tecnico di Milano.
Id. del signor Commendatore Ferdinando Martini, Segretario Generale al Ministero della Pubblica Istruzione, Roma.
Id. del signor Conte Michele Amadei, Deputato.
Id. del signor Marchese dottor Pio Capranica, Roma.
Id. del signor Maffei, Deputato.

Forniture eseguite dello Schedario modello Biblioteca V. E.

Biblioteca Vittorio Emanuele, Roma.
Id. Vaticana, Roma.

Forniture eseguite di schede comuni.

Biblioteca dell'Abbadia di Monte Cassino, Monte Cassino.
Id. Vittorio Emanuele, Roma.
Id. del Ministero della Pubblica Istruzione, Roma.
Id. Vallicelliana, Roma.
Id. del signor Dottore Guido Biagi, Roma.
Id. del signor Marchese Gaetano Ferraioli, Roma.
Id. del signor Cavaliere Professor Costantino Maes, Roma.

TARIFFA DEI PREZZI

TARIFFA dei prezzi per lo Schedario a schede snodate in cassette.

SCHEDE.

Modello	A	cm.	9 × 11	L. 5 50	il cento
»	B	»	9 × 9	» 4 50	»
»	C	»	9 × 7	» 3 50	»
»	AA	»	9 × 11	» 4 50	»
»	BB	»	9 × 9	» 3 75	»
»	CC	»	9 × 7	» 3 —	»

Gli schedoni di divisione con lettere a stampa costano il doppio del valore delle schede.

La differenza fra le schede modello A, B, C e quelle modello AA, BB, CC consiste che nelle prime la tela per la snodatura è attaccata all'interno del cartoncino, mentre nelle altre essa è attaccata all'esterno con foderatura di carta.

A richiesta si forniscono schede più grandi.

CASSETTE *di legno lucido con cremaliera di metallo in tutta la lunghezza interna, molla, chiave, ecc.*

N. 1	per contenere	750	schede dei modelli	A e AA	L.	16 —
» 2	id.	600	id.	A e AA	»	15 —
» 3	id.	500	id.	A e AA	»	14 —
» 4	id.	750	id.	B e BB	»	15 —
» 5	id.	600	id.	B e BB	»	14 —
» 6	id.	500	id.	B e BB	»	13 50
» 7	id.	600	id.	C e CC	»	14 —
» 8	id.	500	id.	C e CC	»	13 —

Si forniscono anche Schedari con copertura di legno lucido, da contenere cataloghi completi di piccole Biblioteche, cioè della capacità di tre o quattro cassette riunite. (Tavola 1ª, figura 4ª).

TARIFFA dei prezzi dello Schedario a volumi in forma di Albums sistema Biblioteca Vittorio Emanuele.

SCHEDE.

Modello D	cm.	12 × 23	senza lista di tela, al mille,	L.	21 50
» E	»	12 × 23	con lista di tela,	»	»	30 —

CARTELLE.

N. 9, con dorso di pergamena, piani di tela, quadro di metallo per contenere il numero progressivo, strettoio in ferro e ottone, ecc. L. 6 50

» 10, idem, con guarnizioni di metallo, cioè liste per preservare il volume dall'attrito con lo scaffale, cantoni e numero progressivo in metallo . . . . » 7 50

Si forniscono anche i quadretti di metallo da applicarsi sopra gli scaffali per potervi introdurre i cartellini con l'indicazione delle lettere contenute nei volumi; come pure si forniscono i rispettivi numeri progressivi.

TARIFFA delle Schede comuni da servire come prima copia d'un catalogo.

Modello F.	Schede piegate di carta greve a mano,	cm. 13 × 19	al mille	L.	12 50
» G.	Id. di cartoncino a mano rigate,	cm. 14 × 10 1/2	»	»	12 50
» H.	Id. id. id.	cm. 11 × 8 1/2	»	»	9 —

MODELLI DI SCHEDARIO

IN CASSETTE CON SCHEDE SNODATE SISTEMA A. STADERINI.

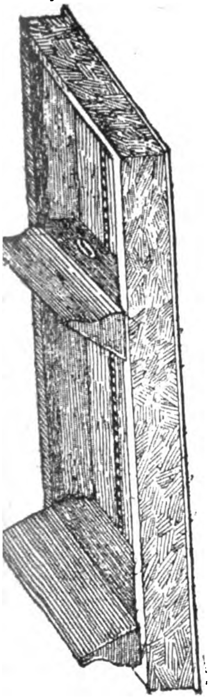


Figura 1. — Cassetta senza schede.

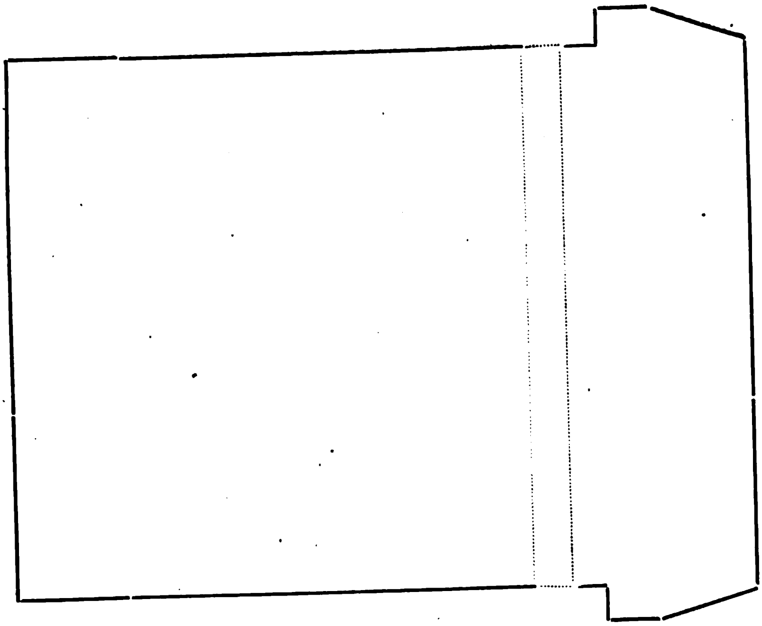


Figura 2. — Scheda con snodatura di tela.

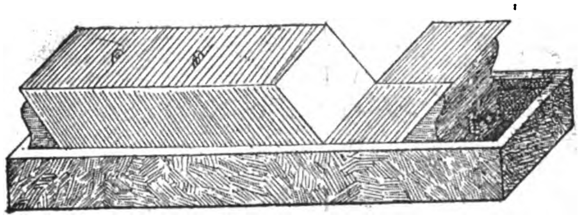


Figura 3. — Cassetta con schede.

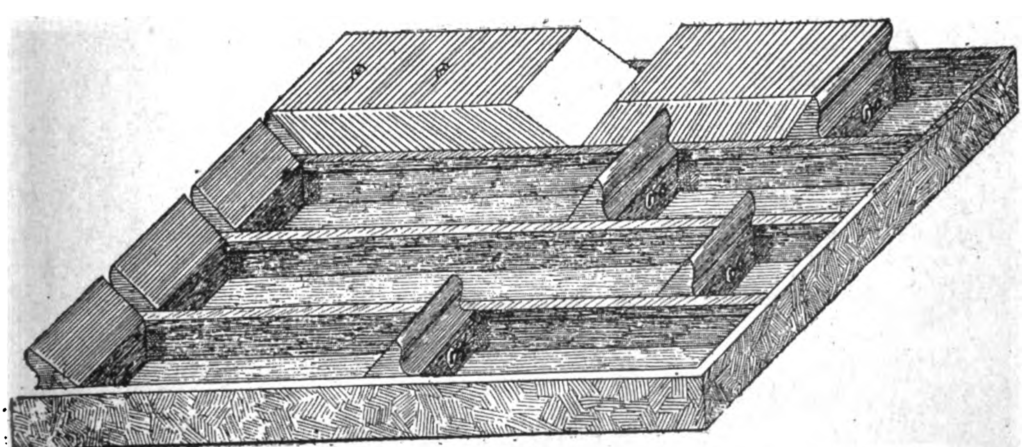
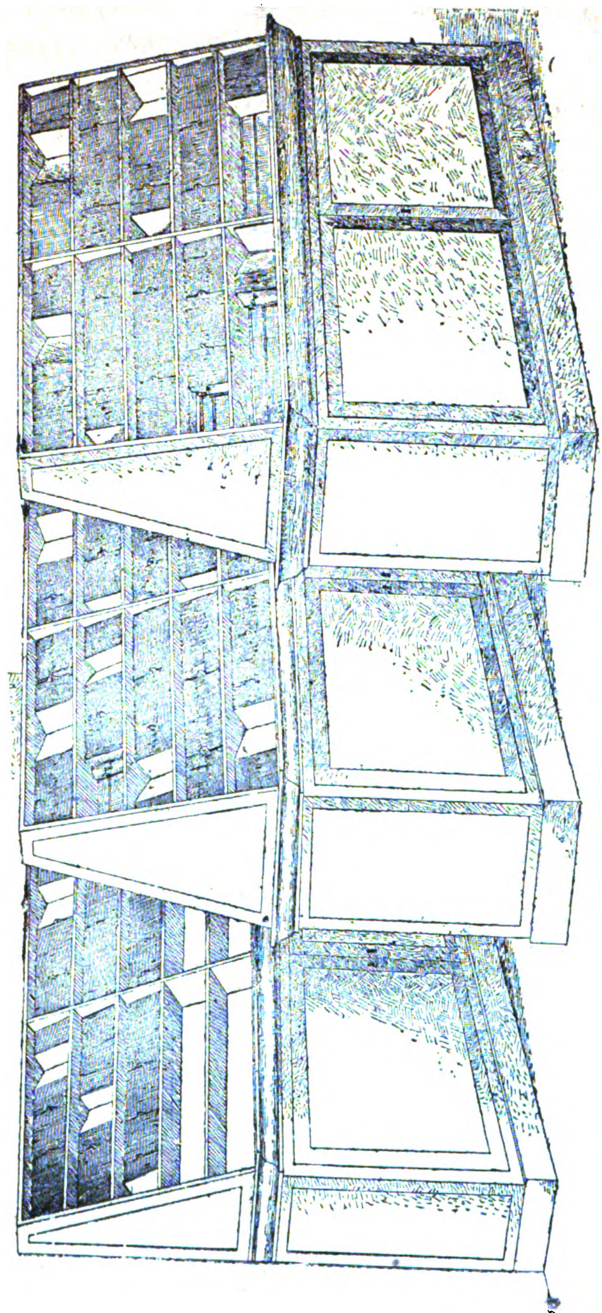


Figura 4. — Quattro cassette riunite per un piccolo catalogo che può contenere 2500 schede.

Tavola 2.

SALA CATALOGO

A SCHEDE SNODATE IN CASSETTE SISTEMA BREVETTATO A. STADERINI.



A — Un prospetto a forma di leggio fissato sulla parete a sinistra entrando nella sala.

B C — Quattro prospetti come sopra, situati nel mezzo della sala, con cinque file di schede sopra ogni prospetto.

D — Un prospetto come sopra, fissato sulla parete a destra (invisibile), con cinque file di schede. In totale trenta file di schede modello B, della lunghezza di metri due per ogni fila, consultabili in giro.

MODELLI DI SCHEDARIO

PER CATALOGHI SISTEMA BIBLIOTECA VITTORIO EMANUELE.

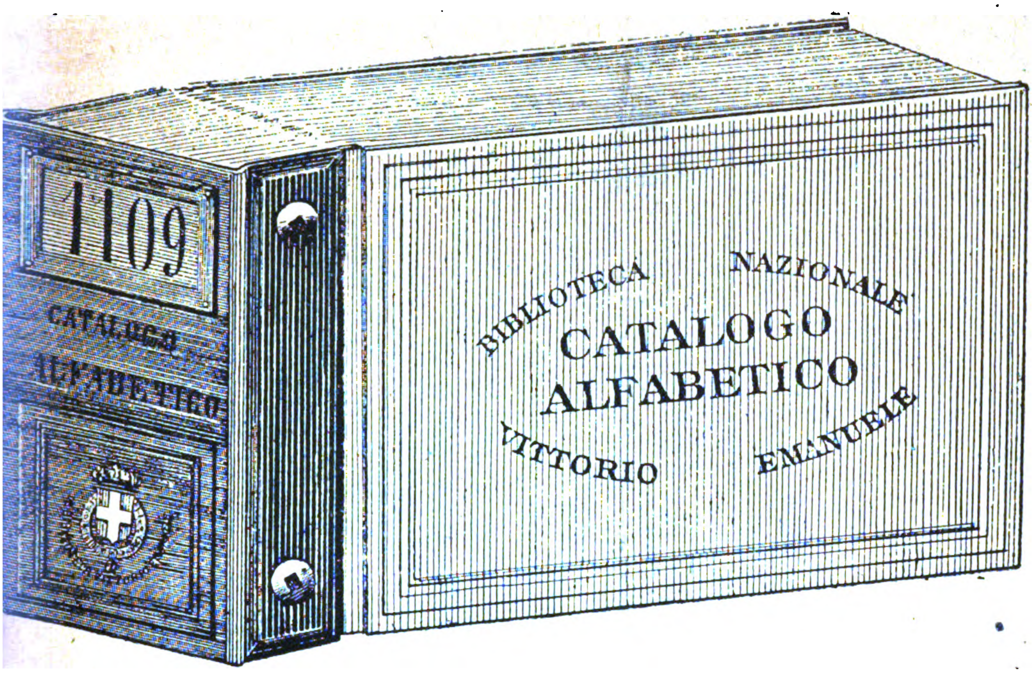


Figura 1. — Volume a forma di Album, della grossezza di centimetri nove, che può contenere 400 schede senza lista di tela e 320 con lista di tela.

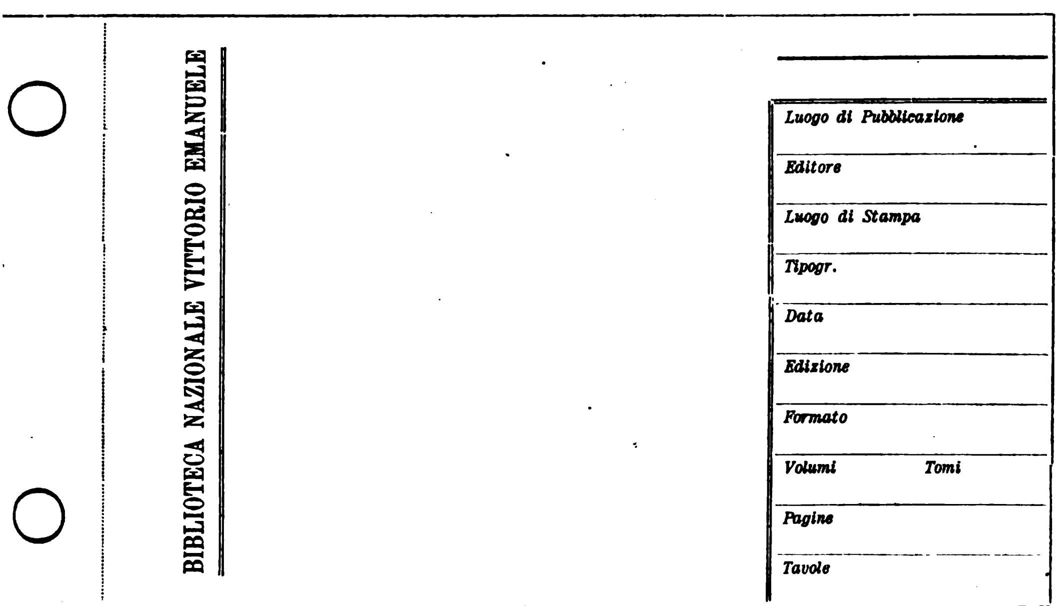
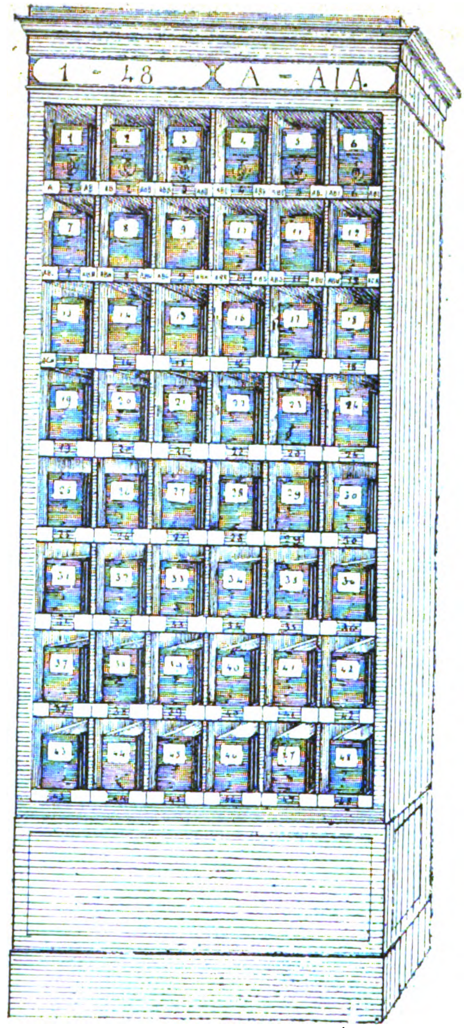


Figura 2. — Scheda con lista di tela.

Tavola 4.

PROSPETTO DI UNO SCAFFALE

PER 48 VOLUMI DELLO SCHEDARIO SISTEMA BIBLIOTECA VITTORIO EMANUELE.



Lo scaffale è diviso in 48 caselle, sopra ognuna delle quali è fissato il numero progressivo da 1 a 48, a destra e a sinistra di questi numeri sono anche fissati due quadretti di metallo, ove s' introducono cartoncini portanti a stampa l'indicazione delle lettere iniziali, in ordine lessicografico, delle opere contenute nel volume.

Sopra ogni volume si trova un quadretto di metallo ove va introdotto il numero progressivo corrispondente a quello della casella.

LA	34	LUSI

Figura della disposizione dei due quadretti e del numero fissati sopra le caselle.

Tanto i numeri dei volumi quanto i cartellini con l'indicazione delle lettere sono, per mezzo dei suddetti quadretti, facilmente movibili pei cambiamenti successivi.

A quegli Istituti che hanno un ingente numero di schede e un continuo aumento di esse riesce di grande vantaggio la posposizione solo dei numeri dei volumi, senza essere obbligati alla generale trasposizione di tutte le schede, bastando invece il trasporto degli interi volumi con schede a fare il posto per cartelle vuote.

Quando si vogliono lasciare in ogni album degli spazi per altre schede successive, si possono collocare momentaneamente alcune schede in bianco, che poi verranno sostituite dalle scritte; però io posso fornire dei cartoni espressamente costruiti a tale scopo, a fine di economizzare le schede.

Hayes